

Fermo

I nodi del territorio

«Regione, più aiuti per il settore calzature»

Fenni: tra poco sarà tempo di fiere, ci aspettiamo azioni maggiori del milione di euro annunciato per l'internazionalizzazione

Fiere, Expo di Dubai, aiuti mirati al settore della moda e calzature: «Abbiamo poco tempo, subito piani condivisi con la Regione perché fatti i vaccini il mondo riapre. Da qua a un mese l'Europa tornerà competitiva. Collezioni e cataloghi sono pronti. In questa fase storica, diventa importante l'azione della Regione a supporto del distretto calzaturiero». L'ha affermato Valentino Fenni, ex presidente della Sezione Calzaturieri di Confindustria Centro Adriatico, attuale presidente del Comitato dei reggenti, dopo il commissariamento del presidente Mariani, da sempre in prima linea con idee mirate atte a supportare le imprese del settore. «Sapere che l'assessore regionale al Bilancio Guido Castelli stia pensando a un mini Pnrr regionale, con un plafond di dieci milioni di euro, è interessante, ma dove e come usarlo? Confindustria Centro Adriatico, insieme ai colleghi di Macerata, rappresenta quasi tutti i calzaturifici e gli accessoristi. Non è pensabile pianificare interventi senza sedersi al tavolo insieme con noi, oltre che con le altre associazioni di categoria con cui vogliamo riprendere il proficuo percorso di confronto all'interno del Tavolo per lo sviluppo della provincia di Fermo cui prendono parte anche Macerata e Regione». Fenni insiste: «Tra poco riapre l'Expo Riva Shuh del Garda, torna il Pitti in



presenza e a settembre il Micam a Milano. Pianificare una strategia con contributi garantiti alle aziende per partecipare è quello che chiediamo alla Regione, con cui siamo pronti a collaborare e dialogare ogni giorno. Le Marche sono chiamate nei prossimi mesi a definire la nuo-

MINI PNRR

«Castelli pensa a un plafond di dieci milioni, pianifichi bene gli interventi sedendosi a un tavolo con le associazioni»

ASSEMBLEA DELLA CNA

Maura Donzelli a capo di Impresa Donna La ministra Bonetti: sostegno a start up 'rosa'

Maura Donzelli è il nuovo presidente Cna Impresa Donna di Fermo. Sarà affiancata da Ramona Braccio, Roberta Mariani e Ilaria Sorbatti. A margine dell'assemblea, l'incontro con il ministro alle Pari opportunità, Elena Bonetti. Il neo presidente ha ringraziato il ministro «che ha voluto essere con noi in un momento in cui sono necessari interventi a sostegno delle donne imprenditrici che, più dei colleghi uomini, hanno subito gli effetti devastanti della pandemia».

Lo stesso ministro ha garantito «sostegno alle imprese al femminile e le start up: non solo per l'accesso al credito, ma soprattutto reti, sinergie, formazione e cultura per le aziende guidate da donne».

La Donzelli è al timone della sua azienda insieme alle figlie. da quaranta anni conduce la «GicherStampa» sulla strada dell'innovazione «in un settore - pone l'accento - prettamente appannaggio di uomini».

m. n.

va programmazione europea, oltre che i progetti da finanziare con il Next Generation Eu, come Confindustria Centro Adriatico, e aggiungo Assocalzurifici, mettiamo a disposizione il nostro know how. E lo facciamo da ora, non da domani, perché il tempo è poco per non perdere

il treno della ripartenza. Se la Camera di commercio per il bando fiere ha stanziato 800mila euro - termina Fenni - dalla Regione auspichiamo azioni ben più importanti del milione annunciato per l'internazionalizzazione».

Mauro Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quale futuro: le risposte al questionario di Nomisma

«Campiglione, i servizi sono scarsi»

Campiglione deve diventare una città nella città, piena di servizi, magari con le piste ciclabili, con una vocazione turistica senza dimenticare la tradizione manifatturiera. Così desiderano il quartiere i residenti che hanno compilato il questionario realizzato da Nomisma nell'ambito del percorso di studio e progettazione urbanistica di Campiglione voluto dall'Amministrazione comunale. Ben 713 persone hanno risposto, il 20 per cento sono residenti di comuni limitrofi, erano chiamati ad esprimersi sulla qualità della vita a Fermo e nel quartiere, sulle prospettive per Campiglione e sull'impatto che il nuovo ospedale avrà su tutto il territorio. L'assessore all'urbanistica Marianonietta Di Felice parla di un momento di coinvolgimento importante, per un variante che vuole essere anche occasione



per una consultazione generale. Anche il sindaco Calcinaro parla di una sfida unica, da affrontare con strumenti innovativi e partecipativi, con la responsabile del progetto, Sara Pistolesi, ieri in programma una nuova riunione coi sindaci dei comuni limitrofi, proprio per condividere occasioni e possibilità. Mar-

co Marcattili (foto) di Nomisma ha illustrato i risultati del questionario, primo passo di una attività di ascolto che è sempre aperta, reale: «Il 63 per cento dei partecipanti parla di una buona qualità della vita, migliorata negli ultimi 5 anni, la stragrande maggioranza pensa che l'economia si svilupperà su tre assi, il turismo, la sanità e la cultura. Perde quota il nostro settore tradizionale, il manifatturiero, che comunque non scompare del tutto dalla nostra storia». Secondo gli intervistati, a Campiglione mancano piste ciclabili, possibilità di lavoro, servizi soprattutto per anziani e disabili, strutture ricettive, parchi: «Ovviamente tutti riconoscono i risvolti positivi che ci saranno grazie alla nascita del nuovo ospedale, ci si aspetta una viabilità migliore, più servizi sanitari ma anche più lavoro».

Angelica Malvatani

'Montani': tre anni fa il crollo

Labbrozzi: «Intervenga il sindaco»



Esattamente tre anni fa crollava una parte del tetto dell'istituto tecnico Montani. Una triste ricorrenza per Carlo Labbrozzi, presidente dell'Associazione ex allievi della scuola, che lancia un appello accorato: «Per fortuna il crollo avveniva poco prima dall'inizio delle lezioni, in quelle due aule ci sarebbero dovute entrare due classi. Tutti possiamo immaginare cosa sarebbe accaduto. Ora a distanza di tre anni

la scuola è ancora chiusa e sotto sequestro giudiziario, progetti per l'intervento di riparazione sono ancora in itinere, l'istituto Montani è stata l'immagine di Fermo nel mondo, in quelle aule è passata la migliore classe dirigente, oltre 40 mila allievi dalla sua fondazione nel 1854, 18 mila nel dopoguerra, un elenco di personalità che hanno ricostruito l'industria italiana da restare a bocca aperta nel leggere i nomi. Sarà ora che ci si comincerà a pensare di più a questa nostra istituzione scolastica? Avanti così perderemo un patrimonio inimmaginabile». Carlo Labbrozzi lancia un appello schietto e deciso al sindaco Calcinaro: «Credo che ora tocchi a te, caro Paolo, fartene carico per una ragione molto semplice, chi ci deve pensare evidentemente lo fa poco, la città si aspetta delle risposte». Dopo tre anni è proprio ora che terminino i disagi per docenti e studenti, e che l'istituto recuperi tutta la sua disponibilità edilizia.